

Pronta a metà



Uno degli edifici della nuova scuola Fiorentino

POLITICA

- scuola Fiorentino, a settembre pronto il primo edificio
- consiglio comunale: Visconti e Cuozzo chiedono il Puc
- palazzopoli, sequestrati altri due fabbricati

ATTUALITÀ

- istituito il premio "8 donne per l'8 marzo"
- liceo Medi, spazio alle professioni sanitarie
- IC Salvemini, genitori e figli sul palcoscenico

HANNO COLLABORATO

- Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Stefania Battista, Raffaella Iannece, Simona Otranto, Daniela Landi, Valeria Francese, Gabriella Pastorino



IL TUO PARTNER PER
L'ENERGIA PULITA

Miras
mirasenergia.it



cjo **SALVI**
CONSORZIO JONICO ORTOFRUTTICOLTORI
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI



BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO BCC ICCREA

PRESTITO
GREEN
L'energia in tasca



sedus

Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d'ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: “La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l'attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro”.



Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l'utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design.

Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all'utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

Arredi per l'ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l'ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l'uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.



SISTEMA54
office design

Didascalie

Mi piacciono le didascalie. Trovo che siano più interessanti della loro definizione da dizionario: “scritta esplicativa di un’illustrazione, situata di solito al disotto della figura” (vocabolario Treccani). Le leggo sempre con grande attenzione, anche perché conosco l’impegno che richiede scrivere una didascalia rendendo giustizia alla sua etimologia. Bisogna conoscere la “figura” a cui si riferisce, estrarre le informazioni essenziali, avere il dono prezioso della sintesi. Forse perché mi piacciono o perché per imparare a scriverle serve allenarsi, ho deciso di cimentarmi in questo format che propongo oggi per la prima volta, sperando incontri il favore dei lettori. Partirò da due immagini e le commenterò con delle didascalie meno stringate di quelle che di solito si leggono su un giornale.



Se avete meno di 50 anni difficilmente riconoscerete il signore ritratto in foto. Eppure, se siete nati a Battipaglia tra il 1980 e il 1986, il signore in foto potrebbe essere stato il primo volto visto e le sue mani le prime ad accogliervi quando siete venuti al mondo. Sì, perché il signore distinto ritratto nella foto è **Mariano Iaccarino**, già primario ostetrico ginecologo del nostro ospedale per sei anni, all’inizio degli anni Ottanta. Un medico che ha fatto molto per il nostro ospedale, portando il suo reparto a essere riconosciuto tra le

eccellenze sanitarie italiane, lasciando un ricordo professionale e umano indelebile in tante famiglie battipagliesi. Tempo fa scrissi che diede così lustro al S. Maria della Speranza che, dopo la sua partenza, per anni si sentì dire in città a proposito dell’ospedale: “Ai tempi di Iaccarino...”, per rievocare un’efficienza e una qualità di assistenza rimpianti e irripetibili. In qualche modo, per le sue qualità aveva meritato lo stesso onore riservato ai consoli eponimi, quelli che nell’antica Roma davano il nome all’anno del proprio consolato; era diventando il primo “primario eponimo”. Pubblichiamo la sua foto perché sabato 22 marzo sarà a Battipaglia per ricordare quegli anni e ricevere l’abbraccio dei tanti che non lo hanno dimenticato.

È ormai diventata una tradizione: parlo del **Carnevale di Battipaglia**. Il nostro carnevale “ambrosiano” si festeggia il sabato grasso, *dulcis in fundo* dopo le kermesse delle altre piazze. Vista la collocazione temporale, considerato che sembra organizzato in “zona Cesarini”, sarà anche per i trascorsi calcistici del suo ideatore, a me ricorda tanto un gol segnato all’ultimo minuto. Quei palloni che finiscono in rete negli ultimi secondi del “recupero” e sovvertono il risultato, regalando a calciatori e tifosi una gioia incontenibile. Battipaglia ha la sua festa, atipica, imprevedibile, ma decisamente bella. I battipagliesi una volta l’anno ritrovano il gusto di festeggiare e, ancor di più, dimostrano di saper organizzare la festa, tutti insieme. E questo è ancora più importante. Abbiamo riscoperto la bellezza di festeggiare insieme, ora diamoci da fare per trovare più di un motivo all’anno per farlo.



foto G. Nicolino

Francesco Bonito

A ponti fatti

Poco da rammaricarsi, capita in ogni famiglia quel parente che – un po’ perché di indole, un po’ perché adagiato sulla nostra inevitabile rassegnazione – è destinato a rimanere pecora nera a vita. Quel cugino che a quarant’anni è ancora fuori corso a ingegneria e pretende la paghetta settimanale; lo zio al quinto matrimonio e decima impresa fallita che spazzola i risparmi dei familiari per un nuovo business a Saigon; il fratello ufficialmente emigrato per lavoro in Slovenia ma di fatto in fuga eterna da banche e creditori.

Sono fatti fisiologici, congeniti. Ineluttabili. Cosicché pure a noi battipagliesi, ciclicamente, ogni tot di tempo, tocca fare i conti con quel solito, ostinato parente ultracinquantenne per il quale s’è persa ogni speranza d’un ritorno alla retta via: il sottopassaggio ferroviario. O, più precisamente, ciò che avrebbe dovuto costituire la parte di percorrenza pedonale: scalette, gabbionti d’ingresso, passerelle. Tutti quei sedicenti adeguamenti architettonici susseguites negli anni, insomma.

Un pugno in un occhio in pieno centro. L’ennesimo, in verità, ma questo fa più volume. Peggio: fa più male. E non per quella valenza simbolica di quando fu costruito, tipo il ponte ideologico che riannetteva alla città un trancio di popolazione sbalzata fuori dai passaggi a livelli, il cemento d’affratellamento che ci si ostinava a tirare su nonostante l’infilata di collaudi negativi, di crolli, di lesioni, di scarsa portata sotto le pance ciniche e ferrose dei treni.

No: è perché, ogni volta che ci si mette mano per dargli una rinnovata, ci crediamo. Confidiamo, speriamo. L’ultimo ammodernamento sembrava quella definitivo, ché nonostante

lo scetticismo degli esperti eravamo riusciti a colmare la lacuna d’averle le zone pedonabili precluse ai disabili. E quindi, trovandoci, oltre a costruire le rampe avevamo dato pure una stuccata, una ripulita, una ripassata d’intonaco. Troppa spesa, forse, per poterci permettere pure lampadine decenti. Da anni, a percorrere quella trentina di metri di ballatoio interrato, l’effetto di massima è quello d’un giro nella casa delle streghe alla festa della Speranza del ’79. Una penombra costante e inquietante tra l’olezzo dei gas di scarico, un salto in gola per ogni passante che ti trovi di fronte in direzione contraria, di cui riesci a vedere il volto solo quando t’è ormai di fronte o se sei uso camminare col caschetto con la lampada a infrarossi. E sì che questo tipo di strutture qua sono le più pericolose per antonomasia, passaggi strettissimi con due sole vie d’uscita, e ad organizzarsi con qualche complice e bloccarle entrambe non serve un master in fisica quantica ad Harvard. Cioè: due soli elementi possono costituire un deterrente per i malintenzionati, e il primo è l’illuminazione. Forte, viva, a giorno, senza patemi d’animo per le bollette. Altro che una manciata di faretti anneriti, che se li guardi più attentamente sembrano occhi d’un ronzino azzoppato che ti scongiura di finirlo con un colpo alla testa.

Poi, va be’, l’altro elemento di deterrenza è fin troppo ovvio e scontato; eppure il solo nominarlo, qua da noi, è una cannonata sulla croce rossa. Si chiamerebbe videosorveglianza, e il condizionale appare d’obbligo: perché qualunque cosa, per avere un nome, dovrebbe prima essere nata.

Ernesto Giacomino

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Axa Agenzia Battipaglia, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Salotti Cappiello, Erboristeria Cucino, Free Fun, Sorvillo Concept, Caseificio Jemma, Ottica Mauro.

Ubaldo Baldi descrive le vicende storiche, economiche e politiche della *Pianura dorata*, il fertile territorio tra il Sele e il Tusciano, in un saggio che si fa apprezzare per l’acuta analisi dei fenomeni sociali e per l’ampiezza della ricerca bibliografica e fotografica. Un libro di storia di piacevole lettura che racconta l’epopea di quei “pionieri” che videro nelle terre tra i due fiumi la nuova frontiera.



Mentre altrove le leggi razziali alimentavano l’emarginazione e la violenza, nel campo di internamento di ebrei di Campagna emerge una storia di tolleranza e accoglienza. *Custodi della memoria* è il racconto dell’incontro inatteso ed empatico tra la popolazione residente e gli ebrei in quel luogo deportati e detenuti.

In libreria, su unilibro.it e da sfide* (via Plava 32 - tel. 0828 344848)



Nuova Fiorentino, metà pronta a settembre



L'anno scolastico 2025/26 dovrebbe finalmente vedere una parte degli alunni dell'**Istituto comprensivo Fiorentino** frequentare la scuola nel nuovo edificio in via de Gasperi. I lavori, iniziati con la demolizione dei cosiddetti Padiglioni il 10 agosto del 2022, sarebbero dovuti terminare in circa 18 mesi. E, invece, a settembre di quest'anno uno solo dei due edifici sarà pronto, quello che ospiterà la primaria e la scuola dell'infanzia, secondo quanto assicurato verbalmente dagli uffici comunali al preside **Dario Palo** e confermatoci dall'assessore **Pietro Cerullo**. L'altro edificio, quello destinato agli uffici e alla scuola secondaria di primo grado, difficilmente sarà terminato per l'inizio dell'anno scolastico, nonostante l'assessore Cerullo si mostri ottimista. Si continua a lavorare, certo, ma è probabile che prima di dicembre 2025 non si riesca a terminare. Salvo un'accelerazione notevole durante i mesi estivi. Il dirigente scolastico, intanto, attende conferme ufficiali sulle date di consegna che gli consentano di trasmettere all'Ufficio scolastico regionale (l'ex Provveditorato) la richiesta di organico.

Il ritardo ha inciso sulla possibilità di ottenere un maggior numero di iscrizioni perché l'incertezza sulla data di consegna della nuova scuola ha scoraggiato le famiglie del quar-

tiere sant'Anna. «Mi auguro che ci comunichino ufficialmente la data di consegna al più presto – spiega il dirigente Palo – perché già siamo in ritardo con le comunicazioni per l'organico. Non ci bastano le parole. Per l'istituzione scolastica occorrono atti ufficiali. Organizzare il trasferimento di una scuola non è così semplice come si può credere. Per noi settembre è dietro l'angolo». La richiesta di conferme scritte non è capriccio o mancanza di fiducia, bensì una necessità per avviare l'iter burocratico del trasferimento.

«Se non ci saranno imprevisti – rassicura l'assessore Pietro Cerullo – a settembre le scuole Fiorentino saranno pronte e potremo consegnarle». E l'assessore si riferisce ad entrambi gli edifici.

Proprio il timore di nuovi imprevisti, che certo non sono mancati dall'anno di chiusura dei due edifici scolastici, rende tutti piuttosto cauti. Come molti ricorderanno, l'odissea della scuola iniziò nel 2018, ma la demolizione avvenne solo nel 2022.

Stefania Battista

In Consiglio comunale il fantasma del Puc

Il Consiglio comunale è tornato a riunirsi dopo quasi tre mesi. Un'attesa troppo lunga, secondo l'opposizione, che nelle scorse settimane aveva denunciato l'immobilismo amministrativo e protocollato una richiesta formale per la convocazione urgente dell'assemblea. Ma se l'aula consiliare ha finalmente riaperto le porte, il dibattito è rimasto incandescente. Al centro della discussione, il nodo urbanistico e il destino del **Piano urbanistico comunale** (Puc), su cui si sono concentrati gli interventi più accesi. «Non si possono chiudere gli occhi davanti a quanto sta accadendo», ha esordito **Antonio Visconti** (Pd), tornando sulla recente inchiesta che ha portato al sequestro d'altri due edifici. «Serve una pianificazione chiara, con regole certe, per evitare interpretazioni controverse. È il momento di lavorare seriamente al nuovo Piano urbanistico».

Un concetto ribadito anche da **Pino Cuzzo** (Liberali e Solidali), che ha parlato di «dovere civile e morale» nel dare alla città una pianificazione aggiornata. «Non possiamo restare fermi mentre gli interventi della magistratura si susseguono e le incertezze paralizzano il settore edilizio», ha aggiunto. Il dibattito ha riportato in primo piano la travagliata vicenda del Puc, adottato nel 2022 e poi revocato nel gennaio 2023 per una serie di irregolarità e mancate integrazioni. Da allora, il tema è rimasto ai margini dell'agenda politica, mentre l'urbanistica cittadina continua a muoversi in un quadro normativo vecchio di oltre cinquant'anni. Se il Puc è stato il punto più tecnico del confronto, la gestione amministrativa è stata il terreno di scontro più acceso.

A lanciare l'affondo è stato **Maurizio Mirra** (Civica Mente), che ha denunciato il prolungato silenzio dell'amministrazione. «Un Consiglio comu-



nale ogni tre mesi è inaccettabile. La città è ferma: vogliamo risposte sul Piano di zona, sul Consorzio Tusciano Solidale, sulla pulizia e il decoro urbano, sull'illuminazione pubblica». Sulla stessa linea **Giuseppe Provenza** (Forza Italia), che ha parlato di «situazione surreale». «Abbiamo festeggiato il Carnevale e per 24 ore l'amministrazione ha cercato di distrarre la città, ma la realtà è un'altra. Si raccontano successi sui lavori della scuola Fiorentino, ma sono passati sette anni e ancora si attende la fine del cantiere». Poi l'appello ai consiglieri di maggioranza: «Perché non avete un sussulto e vi dimettete? Liberiamo la città da questo immobilismo».

Tra i punti all'ordine del giorno spiccava la clamorosa storia di un debito fuori bilancio: una vettura noleggiata nel 1989 e non ancora pagata nonostante decreti ingiuntivi, sentenze e pignoramenti; adesso, tra penalità e interessi di mora, il Comune dovrà pagare 30 mila euro anziché 15 mila. Infine, la proposta dell'opposizione per un servizio "accoglienza" pre e post scuola è stata rispedita in Commissione, visto che sono ancora in corso le interlocuzioni con i presidi degli istituti.

Carmine Landi

Leggilo dove e quando vuoi.



Palazzopoli, altri due fabbricati sequestrati

Sigilli ai cantieri, notifiche agli indagati, ruspe ferme. A Battipaglia la magistratura ha premuto il tasto "pausa" in un campo, quello dell'urbanistica, perennemente oggetto di controversie. Dopo il blitz di dicembre, la Procura torna a colpire: nuovi sequestri, altri nove indagati (più uno, già coinvolto nella prima manche), per un totale di 22. L'accusa? Palazzi sorti senza i necessari permessi, volumi lievitati oltre ogni limite di legge, funzionari comunali nell'occhio del ciclone. L'inchiesta sulla presunta cementificazione selvaggia della città si allarga, L'ultimo decreto di sequestro preventivo d'urgenza, firmato dai pm Alessandro Di Vico ed Elena Cosentino, ha riguardato un palazzo di sette piani tra via Canova e via Belvedere e un edificio in piazza della Repubblica. Le accuse? Secondo la Procura, le licenze edilizie concesse dal Comune sarebbero illegittime, rilasciate "in sostanziale assenza di permesso di costruire". Nell'elenco degli indagati compaiono i funzionari comunali Anna Iorio (già coinvolta nel primo filone) e Daniele Marzullo, gli imprenditori Adriano Campione, Daniele Ruggiero e Ivan Casillo, i proprietari dell'immobile in piazza della Repubblica, Ezio e Roberto De Sio, i progettisti Guido Falcone e Antonio Di Capua e Marcello Pazzanese, titolare dell'impresa di demolizioni che ha abbattuto il vecchio edificio di via Canova. Il nodo della questione resta l'applicazione del Piano Casa, il provvedimento regionale che consente ampliamenti volumetrici in caso di demolizione e ricostruzione. Per la Procura, gli immobili sequestrati non rientravano nei parametri previsti dalla legge: volumi gonfiati, mancata demolizione completa degli edifici preesistenti, false dichiarazioni sui metri cubi di partenza. I tecnici comunali avrebbero avallato progetti che prevedevano incrementi volumetrici ingiustificati. Il caso più com-



Il fabbricato sequestrato a Belvedere

più è quello di via Belvedere, dove la volumetria sarebbe passata da 364 a 1.437 metri cubi, ben oltre il 35%

consentito dal Piano Casa. Gli inquirenti contestano ai progettisti l'uso di una Scia fittizia, che attestava interventi di ristrutturazione mai eseguiti per aumentare la cubatura disponibile. Anche il permesso rilasciato ai De Sio, per la costruzione in piazza della Repubblica, viene ritenuto illegittimo: secondo i Pm, il Piano di ricostruzione post-terremoto a cui si erano appellati era scaduto da oltre un decennio.

Mentre l'inchiesta va avanti, il clima in città si fa incandescente. La sindaca **Cecilia Francese** difende l'operato degli uffici comunali: «Ho massima fiducia nei miei tecnici. Il Piano Casa è previsto dalla legge, se si continua così si rischia di bloccare

completamente il settore edilizio». Sullo sfondo, però, resta la mancanza di un Piano urbanistico comunale aggiornato. Il Piano regolatore di Battipaglia risale al 1972, quando la città aveva un terzo della popolazione attuale. La giunta Francese aveva provato a dotarsi di un Puc nuovo, adottato nel 2022: poi c'ha ripensato e lo ha revocato all'alba del 2023 per osservazioni non recepite. Da allora, è tutto fermo. Ma la Procura non si ferma: ci sono altri tre permessi di costruire sotto esame, e nuovi sviluppi potrebbero arrivare nelle prossime settimane.

Carmine Landi

Otto esempi virtuosi

Si è conclusa con grande partecipazione la prima edizione del premio "8 donne per l'8 marzo", istituito dall'Amministrazione comunale di Battipaglia per celebrare l'impegno di otto donne che hanno contribuito o contribuiscono alla crescita sociale, culturale ed economica della città. Il riconoscimento, istituito quest'anno dalla **Commissione pari opportunità (Cpo)** del Comune di Battipaglia, vuole premiare otto donne che si sono distinte nei settori: impresa, professioni, arte e cultura, sociale, sport. Anche la scelta delle vincitrici è stata fatta dalla Cpo, un'istituzione che lavora costantemente per promuovere la parità di genere e valorizzare il ruolo delle donne nella società. Durante la cerimonia le 8 premiate hanno raccontato le proprie esperienze professionali e i traguardi raggiunti. È stato un momento intenso e significativo, che ha offerto spunti di riflessione sul contributo delle donne al bene comune. «8 donne per l'8 marzo è nato con l'obiettivo di riconoscere il valore



Un momento della manifestazione 8 donne per l'8 marzo (foto A. Picariello)

dell'esperienza di vita di queste donne e il contributo che hanno dato alla crescita della collettività — ha dichiarato l'assessore alle Pari opportunità **Francesca Napoli** — È stato un modo per valorizzare esempi positivi che rafforzano il senso di appartenenza e di identità collettiva. Ci auguriamo che questa premio diventi una tradizione, capace di valorizzare il ruolo delle donne nella nostra società e di ispirare le future generazioni».

Le donne premiate in questa prima edizione sono state figure di spicco in diversi ambiti: **Nunziatina Scarano**, centenaria "tabacchinna"; **Cecilia Baratta**, imprenditrice; **Maria Antonietta Netri**, neurologo; **Alessandra Vigorito**, agente della Polizia di Stato, **Simona Pontecorvo**, imprenditrice; **Mariangela Verza**, commerciante; **Antonella Napoli**, giornalista; **Ileana Picariello**, sportiva.

Raffaella Iannece



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



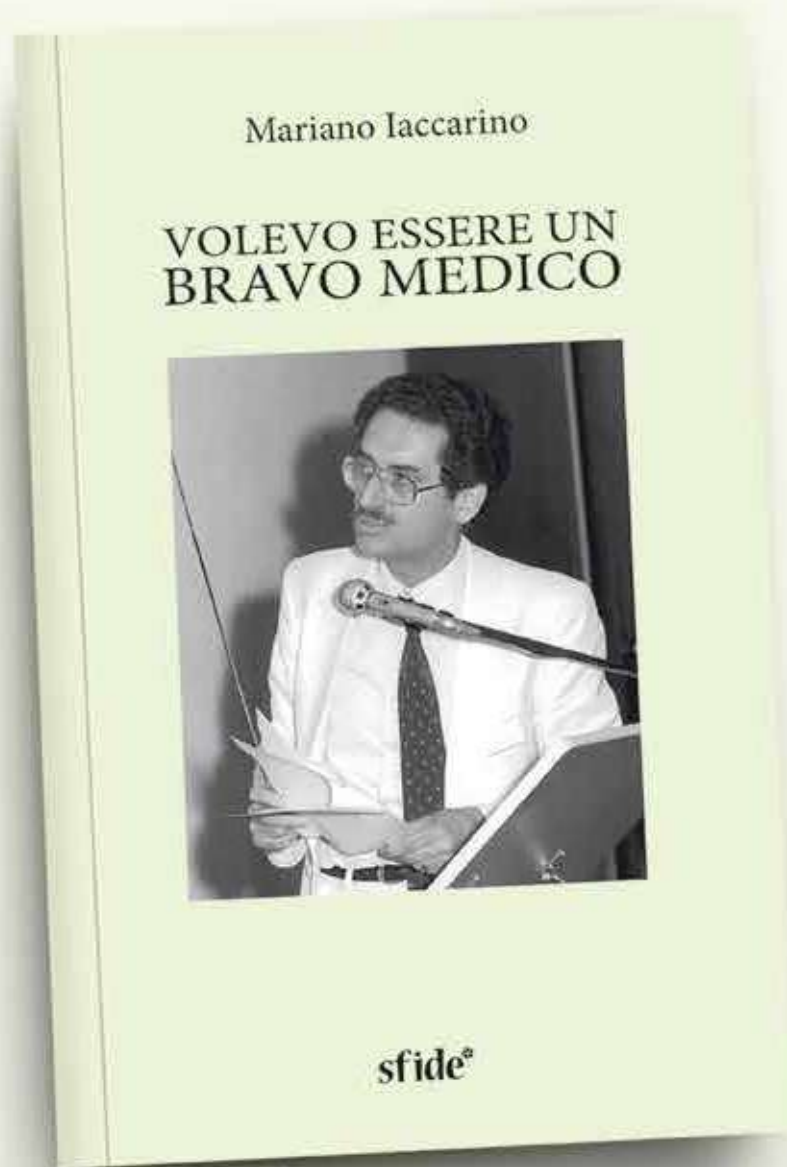
BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

presentano

Incontro col prof. **Mariano Iaccarino**

già primario di Ostetricia e ginecologia dell'Ospedale S. Maria della Speranza

autore del libro **"Volevo essere un bravo medico"**



Sabato 22 marzo, ore 10.45

Salotto comunale, municipio di Battipaglia

piazza Aldo Moro, Battipaglia (Sa)

SALUTI ISTITUZIONALI

Cecilia Francese sindaca di Battipaglia

INTERVENTI

Camillo Catarozzo *presidente Banca Campania Centro*

Rosa Maria Caprino *consigliera Fondazione Cassa Rurale Battipaglia*

Gerardo Senatore *primario ostetrico ginecologo*

Francesco Bonito *editore*



Da 25 anni con i più deboli

Tra le personalità che quest'anno hanno ricevuto il premio *Tu es Petrus*, ideato da Gianluca Barile, c'è una donna che da un quarto di secolo si spende in favore delle persone in difficoltà. Parliamo di **Lorenza Lupaldi D'Alessio**, conosciutissima in città per aver ideato e realizzato **Una Casa per la Vita**, la struttura che accoglie ragazze madri e minori in difficoltà, ospitata nell'edificio che un tempo fu l'asilo Oscar Pastore.

Presidente, un premio a lei, ma anche un riconoscimento all'attività della onlus che presiede.

«Certamente. Da oltre venti anni con l'associazione Una Casa per la Vita offriamo una casa, ma soprattutto calore umano e "accoglienza" ai minori allontanati dalla famiglia e alle donne con bambini che si trovano temporaneamente senza alloggio e in grave difficoltà nel garantire l'accudimento, il mantenimento e l'educazione dei propri figli. Grazie al lavoro quotidiano di una equipe preparata e motivata siamo riusciti a incidere sul futuro di centinaia di ospiti della nostra casa di accoglienza, dando loro opportunità migliori rispetto a quelle che il destino sembrava offrire».

In che modo?

«Nel caso dei minori la finalità è quella di ottenere il inserimento e l'integrazione sociale nel proprio contesto di riferimento familiare e territoriale; altre volte, di prepararli a un successivo procedimento di affidamento o di adozione. Diverso l'aiuto offerto alle donne, gestanti o madri con bambini: in quel caso l'obiettivo è porre in atto interventi educativi di sostegno che consentano alle stesse una più consapevole acquisizione del ruolo genitoriale, funzionale al perseguimento di una autonomia nella gestione della quotidianità».

Dove trova le energie necessarie per seguire la "Casa" e gli altri progetti della onlus che presiede?

«Ovviamente non potrei riuscirci da sola. Fin dall'inizio, 25 anni fa, ho avuto sempre il sostegno di mio marito. Dal 2003 (anno di apertura della Casa



Lorenza Lupaldi D'Alessio

d'accoglienza, ndr) operiamo come un team: vi è un organico composto oggi da diciotto risorse che operano con professionalità e completa dedizione, sotto la saggia guida di padre **Ezio Miceli**, direttore generale della struttura e socio fondatore della onlus, che non ringrazierò mai abbastanza. Senza di lui sarebbe stato impossibile raggiungere gli obiettivi prefissi e realizzare i progetti presenti e quelli futuri».

Quali sono gli altri progetti che Una Casa per la Vita porta avanti?

«Un progetto a cui tengo molto è quello in Benin: abbiamo avviato da tempo una proficua collaborazione con il console del Benin Giuseppe Gambardella, realizzando nel piccolo stato africano pozzi per l'acqua potabile, ambulatori medici per partorienti, e offrendo aiuti alle scuole».

E quelli futuri?

«Stiamo per ristrutturare i locali della Mensa dei poveri, adiacenti alla nostra Casa per la Vita. Lì verranno accolti e seguiti durante il giorno i minori in difficoltà, affinché la loro condizione non si trasformi in un disagio grave che possa indurli smarrire la propria strada».

Lorenza Lupaldi D'Alessio avrebbe ancora tanto da dire, ma ci vediamo costretti a interromperla perché lo "spazio" a nostra disposizione non è infinito. Al contrario del suo entusiasmo e dell'energia spesa ogni giorno per aiutare chi ha bisogno.

Francesco Bonito

Salvemini: va in scena il dialogo tra genitori e figli

Domenica 9 marzo, presso l'**Istituto comprensivo Salvemini** di Battipaglia, si è tenuto lo spettacolo teatrale *Genitori e figli, interactive show*, iniziativa nata dal laboratorio del progetto Pon "Didattica sul palco" che ha visto trenta alunni interpretare, con grande divertimento, i ruoli di genitori e figli.

La messinscena, scritta e diretta da **Alessandra Gagliardino**, con il tutorato della professoressa **Mariagrazia Ceci**, ha visto un gioco delle parti tra le opinioni dei figli e quelle dei genitori su svariati temi all'ordine del giorno nelle nostre case: il disordine, la musica, la tecnologia, eccetera. Un vero e proprio gioco interattivo tra gli attori, una giuria scelta a caso e il pubblico, in grado di confermare il giudizio della giuria o ribaltarla. Un momento che ha avvicinato mamme, papà,



nonni, fratelli all'istituzione scolastica diretta dalla professoressa **Concetta Saviello**, da sempre sensibile alla dimensione umana dell'apprendimento. Risate e lacrime di commozione lasciano spazio alla sensazione che la didattica teatrale proposta nelle scuole sia uno strumento portentoso di aggregazione, di crescita e condivisione sociale.

Verso le professioni medico-sanitarie



Buone notizie per la sanità pubblica cittadina, non solo per l'annunciata costruzione del nuovo Ospedale S. Maria della Speranza e per l'avvenuto ammodernamento del suo reparto di Radiologia. Il **Liceo Enrico Medi** di Battipaglia, infatti, ha promosso un percorso specifico di **orientamento biomedico**, in collaborazione con l'Ordine dei Medici di Salerno, per valorizzare le professionalità in ambito medico-sanitario. Il percorso, forte-

mente voluto dalla dirigente scolastica del polo liceale **Roberta Talamo**, si svolge in due fasi: un ciclo di lezioni teoriche di clinica medica a scuola e una serie di "uscite" presso il presidio ospedaliero di Battipaglia.

Il coordinatore del progetto dott. **Ugo Tozzi** (medico anestesista rianimatore presso l'Ospedale di Battipaglia) e la docente **Cinzia Santoro** durante il percorso di orientamento hanno instillato negli studenti riflessioni e conoscenze indispensabili per maturare scelte consapevoli. "Grazie al corso con i medici, ho le idee più chiare sulla specializzazione che mi interessa di più. Ho capito quale strada intraprendere"; questo uno dei commenti raccolti tra i partecipanti al progetto. Il prossimo appuntamento sarà a maggio, quando gli studenti del Medi visiteranno i reparti del nosocomio cittadino.

Valeria Francese

Grafica Litos azienda litografica

WhatsApp Business: 0828 319673
Grafica Litos sas
www.graficalitos.com
info@graficalitos.com

Packaging
Scatole e Astucci Personalizzati per prodotti di ogni genere

- Cataloghi
- Depliant
- Riviste
- Libri
- Stampa Digitale
- Lavori Commerciali &...

Viale Belgio, 33/E - Zona industriale - Battipaglia (SA) Tel. 0828 319673

CASEIFICIO JEMMA
Battipaglia 1936

Una filiera corta, sicura, sostenibile ed etica.

Battipaglia, via Velia 2 - tel. 0828 300336 - info@caseificioemma.com
Punto vendita: Battipaglia, via Pastore 9 - tel. 0828 1920119
www.caseificioemma.com

Dal 1970 vi facciamo stare comodi



rivenditore autorizzato



 **Salotti**
CAPPIELLO

Produzione e vendita di divani, poltrone, letti,
materassi e guanciali, lavori di tappezzeria

Battipaglia, via Montale 3 - tel. 0828 433240 - salotticappiello@gmail.com

 Salotti Cappiello  Salotti_Cappiello

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - erborista

L'albero dei miracoli: la moringa

La moringa, *Moringa oleifera* Lam., è un albero appartenente alla famiglia delle Moringaceae, caratterizzato da una crescita rapida e da un'elevata resistenza alla siccità. Può raggiungere un'altezza di 12 metri e presenta foglie composte, pennate e di colore verde brillante. I fiori sono piccoli e profumati, di colore bianco-crema, mentre i frutti sono lunghi baccelli contenenti numerosi semi oleosi. Originaria dell'India e diffusa in Africa, Asia e America Latina, questa pianta viene spesso definita "l'albero dei miracoli" per la sua versatilità e i suoi benefici. L'utilizzo più diffuso nei paesi di origine è quello alimentare: le sue foglie, ricche di proteine, vitamine e minerali, vengono consumate fresche in insalate o cotte come spinaci. In alcune culture, le foglie essiccate e polverizzate sono usate per arricchire zuppe e stufati, fornendo un apporto nutrizionale essenziale. La moringa è infatti una pianta ricca di:

- **polifenoli e flavonoidi:** potenti antiossidanti che combattono lo stress ossidativo e l'invecchiamento cellulare;
- **vitamine (A, C, E, gruppo B):** importanti per il sistema immunitario, la salute della pelle e il metabolismo energetico;
- **minerali (calcio, ferro, potassio, magnesio e zinco):** fondamentali per la salute delle ossa, la circolazione sanguigna e la funzione muscolare;
- **alcaloidi e isotiocianati:** composti con proprietà antinfiammatorie, antibatteriche e potenzialmente antitumorali;
- **aminoacidi essenziali:** presenti in quantità significativa, rendendo la moringa una fonte proteica vegetale di alta qualità.



Nella medicina tradizionale indiana e africana, la moringa è impiegata per trattare numerosi disturbi. Le foglie e la corteccia vengono utilizzate per le loro proprietà antinfiammatorie e antibatteriche. Gli estratti sono spesso somministrati per alleviare dolori articolari, disturbi digestivi e infezioni della pelle. I **semi**, invece, vantano la capacità di abbassare la pressione sanguigna e migliorare la circolazione. L'olio estratto dai semi, noto come **olio di Ben**, è usato per trattare irritazioni cutanee e idratare la pelle e i capelli in modo naturale. La moringa negli ultimi anni è stata molto apprezzata anche in Italia, per le sue riconosciute proprietà adattogene. Infatti, è in grado di migliorare la resistenza fisica e mentale in modo graduale e costante. Inoltre, le sue proprietà depurative la rendono utile nei trattamenti di disintossicazione dell'organismo, favorendo la funzione epatica e renale. Gli **infusi** a base di foglie di moringa sono utilizzati per alleviare sintomi di affaticamento cronico e per stimolare il metabolismo. La ricerca non si ferma e continua a indagare sui numerosi impieghi che questa pianta potrebbe avere anche nell'abbassamento dei valori di glicemia e colesterolo.



Psicologia

Il ruolo dei miti nella psicoterapia

Nel libro *Le storie che curano* James Hillman sostiene che raccontarsi può svolgere un ruolo terapeutico nella psicoterapia. La narrazione della propria vita e il modo in cui la si racconta, lo "stile" che si utilizza nel farlo, può contribuire a evocare ricordi e a sviluppare una capacità immaginativa con cui ritrovare un rinnovato senso del vivere. Percepire una mancanza di senso nel proprio vissuto può derivare da una perdita di un motivo tematico, e ritrovarlo può dare un significato agli eventi e alle esperienze vissute. A tal fine può essere utile anche elaborare un'altra narrazione della propria storia personale, alternativa e più ampia rispetto alla consueta.

L'orientamento di Hillman trova ispirazione nella psicologia analitica di Carl Gustav Jung che spesso ha fatto riferimento al ruolo che i miti svolgono nella comprensione della psiche umana e dei suoi processi profondi. I miti come manifestazione degli archetipi, quei modelli contenuti nell'inconscio collettivo che si manifestano per mezzo di simboli e di immagini comuni nelle diverse culture e che rappresentano temi fondamentali, come ad esempio: la Madre, l'Eroe, il Viandante. Ricorrere alla struttura delle storie mitologiche e degli archetipi può modificare la percezione del proprio vissuto, consentendo di "rileggerlo" in una prospettiva più ampia.

Nel setting il terapeuta può invitare il paziente a condividere la propria storia per cercare tramite le parole una rielaborazione di quei contenuti e trovare altri significati e prospettive. In alternativa, può suggerirgli

di elaborare dei racconti che, attraverso degli elementi simbolici che consentono un diverso linguaggio espressivo alla psiche, possono aiutare a comprendere esperienze personali profonde, stati emotivi, situazioni traumatiche, e acquisire coscienza di contenuti inconsci e rimossi.

Durante i colloqui nel corso di una psicoterapia, una giovane donna è stata invitata a individuare una serie di immagini che potevano rappresentare i sintomi dei suoi disturbi. Dopo una riflessione ha identificato, tra le varie cose, un istrice, una farfalla, una strega, un bosco con un fiume. Nel corso delle sedute successive ha portato in seduta una storia che aveva scritto utilizzando queste figure, corredata anche da alcuni disegni. Trasporre su un livello simbolico i suoi sintomi le ha consentito nel tempo di acquisire una consapevolezza del significato sottostante i motivi della sua afflizione, a prenderne distanza e a considerare altre possibilità di esprimersi nella sua vita. Come ha scritto Patricia Berry: "Il modo in cui raccontiamo la nostra storia è anche il modo in cui diamo forma alla nostra terapia".

Daniela Landi
psicologa

Il prossimo numero
di **nerosubianco** uscirà
sabato 29 marzo

Nero su Bianco

Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: **Francesco Bonito**

Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848
Progetto grafico e impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Grafica Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**

Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Stefania Battista, Valeria Francese, Ernesto Giacomino, Raffaella Iannece, Carmine Landi, Daniela Landi, Simona Otranto, Gabriella Pastorino.

ANTICA ERBORISTERIA
CUCINO
dal 1980

Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

IL MATTINO **nerosubianco** **IL MATTINO**

EDICOLA DI BENEDETTO
piazza Amendola
giornali - riviste - gadget



SPECIALTY COFFEE

TRADIZIONE E QUALITÀ

TRE MISCELE
TRE GUSTI
AL BAR E A CASA!



100% ARABICA



TRADIZIONALE



MEDITERRANEA

PORTAMI CON TE...



COLAZIONE **DRINK**
PARTY **APERITIVO**

feste private ed eventi per tutte le età - buffet e aperitivi anche da asporto

FREE FUN FAMILY CAFÈ
VIA CAPONE 13, 15 BATTIPAGLIA SA
(DI FRONTE ISTITUTO COMPRENSIVO A. GATTO)

INFO E PRENOTAZIONI

0828 1992177 - 388 1850320



@freefunfamilycafe





Cinquantacinque, quasi sessanta

di Gabriella Pastorino

Oggi compio gli anni ed entro nella zona nebulosa che lentamente, ineluttabilmente, mi porterà ai sessanta. Compio cinquantacinque anni. Com'è possibile, visto che sono ancora una ragazza e spesso, più che camminare, saltello? Questa estate ho indossato quasi tutti i giorni un vestito di taffetà con la gonna e palloncino e tante farfalle gialle che da un prato verde si levano verso un cielo quasi viola. In realtà l'avevo comprato per il matrimonio di zio Titino che, dopo dodici anni di convivenza con Vittoria e quattro figli, finalmente cedeva. Nessuno in famiglia aveva protestato per la mia *mise* perché nessuno l'aveva vista: sia Luciano che le gemelle si erano rifiutati di partecipare a un evento che si annunciava piuttosto originale, con Titino e Vittoria che si sarebbero sposati sulla spiaggia, in costume, incuranti di toccare insieme i due quintali. Io comunque, dopo le divertentissime nozze, mica potevo lasciare appese tristemente in un armadio tutte quelle farfalle che arrivavano a sfiorarmi il collo; ma quando le gemelle Mara e Lara e Luciano mi hanno visto, hanno fatto una sceneggiata: quel cafone di mio marito sottolineava che lui ha un cognome rispettabile mentre le monachelle squittivano ricordando i miei anni e mai sono uscite con me quando indossavo le mie farfalle. E io quel vestito l'ho indossato sin quasi a consumarlo. Accidenti, da cinquantacinque è un passo per ritrovarsi sessantenne.

Ho deciso di affrontare la china che mi porterà in braccio ai sessanta come mi si confà: abbiamo festeggiato in pizzeria, con tizi più o meno miei coetanei. Ecco, il mio racconto inizia qui; sino ad ora ho solo descritto lo sfondo, l'atmosfera.

Niente alcolici pesanti, sono una ragazza mica son scema, ma eravamo sazi di pizza e birra quando abbiamo iniziato a ricordare il liceo, il nostro amato-odiato Tasso e i nostri prof. E nella cacofonia imperante ho captato un nome, Tiziano.

“Il Vecellio?”. Ha chiesto qualcuno, e il mio cuore ha fatto un salto, finendomi in gola a bloccarmi il respiro.

Si sono accavallate le voci proprio come nei film, mentre mi si materializzava nel cuore e nella mente Tiziano, il mio Amore. Poi Armida, che proclama di essere smemorata ma sa tutto di tutti, ha sovrastato la canea: “A Toronto aveva fatto fortuna, chissà perché è tornato - e poi la pugnalata - Ma il Vecellio non era il tuo grande amore?” e si rivolgeva a me.

“No - ho pensato - non era il mio grande amore, lui è l'Amore”. E ho detto: “Sì, filavamo, quando eravamo ragazzini”.

Il Vecellio colpiva ancora; e dai prof. (quasi tutti morti, accidenti!) si è passati a lui; e a me, anche se ero lì a biascicare: “Cotte da ragazzini”, mentre cercavo di captare se Tiziano era tornato, dove stava, con chi, perché...

Dovevo rivederlo. Assolutamente. Mi smontavo da sola: sarà diventato calvo (e sotto le dita ne sentivo ancora la setosità) e di sicuro avrà la pancia - come Luciano - e sentivo le sue dita intrecciarsi alle mie e... E dove caspita sta e perché è tornato? Se chiedo, sollevo un vespaio e lo sapranno Mara e Lara e Luciano e...

Ma fu proprio lui, mio marito, che due giorni dopo, a cena, disse che aveva incontrato il Vecellio: “Te lo ricordi, era il tuo grande amore” e le gemelle iniziarono un terzo grado... “Mamma con un grande amore? Non ci crederò mai”. Io masticavo patate e fagiolini senza mandar giù il boccone, visto che la gola si era chiusa di nuovo.

Poi fu il caso a farmi rivedere Tiziano. Al corso, in centro, dinnanzi a un ristorante aperto da poco che controllava il menu vergato col gesso su una lavagna. Portava i jeans, la sua divisa di quando era ragazzo, e sopra indossava un giaccone di renna imbottito di lana. Non mi emozionai nemmeno tanto, mi sembrò quasi normale rivederlo, tuttavia rimasi impietrita. Poi lui si girò, mi vide e mi chiamò per nome. Non appariva nemmeno meravigliato, come se fosse normale rivedersi dopo decine di anni. Mi prese le mani nelle sue e chiese: “Entriamo? Ai miei tempi non c'era, perlomeno io non lo ricordo, ma i prezzi son buoni e vedo che fanno due tipi di parmigiana”.

Entrammo. Ordinò una parmigiana di melanzane per due e, prima a stento, poi quasi affannosamente, ci parlammo, facendo rivivere due ragazzi innamorati persi che per anni avevano favoleggiato di una vita insieme e che non avevano saputo concretizzare niente. Ci fermammo quando non riuscimmo a dire come e perché tutto quell'Amore si fosse dissolto. Senza guardarci negli occhi riassumemmo poi i trenta anni che dividevano quei due ragazzi seri, fattivi e innamorati da una grigia impiegata di banca-moglie-madre e da un uomo deluso, solo e vinto.

Non ricordo chi dei due chiese per primo: “E ora?”.

L'incanto, la fascinazione si dissolsero, schizzai in piedi lasciando a mezzo la parmigiana e fuggii; scappai via dai sogni, dall'Amore, dagli anni giovani. Fra un saltello e una corsetta, frugando nello zainetto recuperai nel cellulare i miei cinquantacinque anni: una sfilza di chiamate, dove sei...? Perché non rispondi...? Che succede...?

E ora sono qui. In un alberghetto in periferia. Ogni volta che posso incontro furtivamente la mia sognante gioventù, come una qualsiasi volgare mezza-calzetta che cornifica il marito. Tiziano favoleggia di una nuova vita insieme nella sua casa nella campagna toscana. Io taccio, talora balbetto della laurea e della sistemazione di Mara e Lara e poi si vedrà.

Non so.

Se vuoi pubblicare un racconto su **nerosubianco** scrivi a posta@nerosubianco.eu

DOVE TROVARE **nerosubianco**

CENTRO

- LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
- BAR MIGNON VIA ITALIA
- CAFÉ VERLAINE VIA ITALIA
- DOLCE VITA CAFÉ VIA ITALIA
- ARTÈ CAFÈ CULTURALE VIA ITALIA
- COPPERFIELD BOOKSHOP VIA ITALIA
- BAR CAPRI VIA PASTORE
- BELLA NAPOLI VIA TURATI
- EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
- LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
- BAR DEL CORSO VIA ROMA
- SALOTTO URBANO VIA ROMA
- ANTICO CAFÈ PIAZZA CONFORTI
- TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
- CAFÈ TUCÀN VIA ROMA
- TIMES CAFÈ VIA ADIGE

- BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
- EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
- CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
- BAR MAZZINI VIA MAZZINI
- CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
- PASTICCI E PASTICCINI VIA DOMODOSSOLA
- NERO CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
- TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
- CAFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
- EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
- CASA LACIÒ VIA CENTENARIO
- EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
- TABACCHERIA CONTURSI VIA OLEVANO
- EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
- EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
- PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
- LA COCCINELLA VIA BARATTA

- PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
- BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
- SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
- GRAN CAFÈ VIA BARATTA
- BAR TABACCHI FASULO VIA BARATTA
- NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
- BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
- CAFÈ VARESE VIA DE GASPERI
- PUNTO COPY VIA DE GASPERI
- ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
- TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
- GRAN CAFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
- FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
- CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
- EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
- PLANET CAFÈ VIA IONIO

- BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
- FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

- TAVERNA, STRADA STATALE 18
- CARTOLIBRERIA SERRIELLO S.S 18 n°73
- EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
- BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
- TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
- IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE

- CAFÈ CATINO VILLA COMUNALE
- BAR ROMA VIA BELVEDERE
- NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
- ENI CAFÈ VIA BELVEDERE
- EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
- CAFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

Oltre che nelle attività elencate, il giornale si trova presso tutte le aziende sponsor



Vision Expert

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

**Centratura digitale per i tuoi
occhiali ad alta precisione**

Centro specializzato lenti progressive ZEISS
Contattologia specialistica



OTTICA MAURO

BATTIPAGLIA via Mazzini – tel. 0828 307476
via Gonzaga – tel. 0828 307965
via Serroni – tel. 0828 671933

SALERNO via Posidonia – tel. 089 9954802
EBOLI viale Amendola 20 – tel. 0828 1843672
BELLIZZI via Roma – tel. 0828 52597

www.otticamauro.it